

**Chi è
L'ecopirata
che abborda le baleniere**



PETER JAMES «PETE» BETHUNE
NATO IL 4 APRILE 1965
CAPITANO DEL CATAMARANO ADY GIL

Detentore del record del mondo per il più veloce giro del mondo in catamarano, è militante della Sea Shepherd Conservation Society. Era capitano della Ady Gil, il catamarano supertecnologico affondato da una nave baleniera durante un'azione di contrasto alla caccia alle balene. È stato arrestato e condannato in Giappone dopo l'abbordaggio della baleniera che aveva affondato la Ady Gil per chiederne il risarcimento.

costringere Tokyo a sedersi al tavolo dei negoziati e concordare una limitazione delle attività di caccia. Ma per giungere a intese è necessario anche un coinvolgimento politico. Non è un compito facile il nostro. Sea Shepherd è solo una parte della soluzione, ma è l'elemento chiave per rendere sempre più difficile la caccia».

A chi esce di galera, si chiede cosa abbia imparato da quell'esperienza. Lo chiedo anche a lei.

«Certo sono cambiato. Ho appreso molte cose su me stesso. Ho scoperto cosa sia davvero importante nella vita, e quanto sia irrilevante il denaro rispetto al tesoro degli affetti familiari».

Come è diventato paladino della lotta per la conservazione ambientale?
«Ho lavorato a lungo in Medio Oriente come ingegnere per le esplorazioni petrolifere. Poi sono diventato sempre meno convinto sull'uso dei combustibili fossili, e mi sono interessato alle energie rinnovabili. È stata un'evoluzione attraverso cui gradualmente ho modificato le mie opinioni. Ho scoperto quale straordinario pianeta ci sia stato regalato e come noi siamo incamminati sulla strada per distruggerlo. E ora mi impegno perché si riesca a mantenerlo in buone condizioni anziché farlo deperire».

Uganda, sangue sui Mondiali Strage di spettatori rivendicata dalla Somalia

Quasi ottanta morti, tra cui un americano e 10 etiopi, in due attentati in Uganda. Colpiti gli spettatori della finale dei primi Mondiali africani. Una strage in diretta planetaria che sembra collegarsi ad Al Qaeda e alla Somalia.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Le sedie bianche di plastica rovesciate, le vuvuzela che qualcuno aveva portato per fare il tifo in una serata di festa abbandonate sul prato erboso cosparso di cadaveri e membra insanguinate. A Kampala la finale dei Mondiali di Calcio sudafricani si è trasformata in un horror. Due attentati dinamitardi in rapida successione hanno devastato il ristorante etiopico nel quartiere «mondano» di Kabalaga e il Kyadondo Rugby Club, un circolo esclusivo dove pure era stato piazzato un maxischermo per vedere Spagna-Olanda. Le bombe sono scoppiate a partire dalle 11 e 18 ora locale, cioè alla fine del secondo tempo, in due sobborghi distanti della città. Hanno fatto quasi ottanta vittime, ad un bilancio ancora provvisorio fornito dalla Croce Rossa. Una quarantina di persone sono morte subito, le altre nel corso della notte e della giornata di ieri nei quattro ospedali dove i feriti hanno riempito camerate e sale operatorie.

In mattinata ieri il presidente ugandese Yoweri Museveni è andato a visitare i sopravvissuti - che sono una settantina in tutto - ricoverati nell'ospedale di Mulago e in quello internazionale di Kampala. Si è recato anche sui luoghi degli attentati. «È stato un atto diabolico», ha detto, assicurando ogni sforzo per «catturare questi terroristi che invece di combattere contro i soldati hanno preso di mira gente inerme che guardava la partita».

CIVILI AL POSTO DI SOLDATI

Il governo ugandese ha chiesto la collaborazione delle autorità americane e britanniche per le indagini. La Segretaria di Stato Usa Hillary Clinton e l'Alto commissario Ue Catherine Ashton hanno duramente condannato l'attacco. Una delle vittime, una donna, e sei dei feriti sono statunitensi; facevano riferimento ad una missione cristiana della Pennsylvania. Mentre altri dieci spettatori rimasti uccisi erano etiopi o eritrei.

In Uganda attualmente non c'è

alcuna situazione di tensione civile o politica. Le elezioni presidenziali, previste a maggio, sono ancora lontane e il Paese vive una relativa pacificazione anche nelle zone ribelli del nord. Gli attentati di domenica sera sembrano perciò riconducibili solo agli Shabab somali, le milizie legate ad Al Qaeda che dal gennaio dell'anno scorso combattono contro i soldati dell'Uganda e del Burundi in forze alla missione dell'Unione Africana a Mogadiscio. Un portavoce degli Shabab, di nome Ali Mohamoud Rage, ha anche rivendicato l'azione terroristica. «Siamo responsabili di questo attacco perché siamo in guerra con loro - ha detto - Avevamo avvertito gli ugandesi di astenersi da qualsiasi azione (in Somalia), ma non ci hanno mai ascoltato». Al di là di quale

LA CONDANNA DELL'ONU

Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha fermamente condannato il doppio attentato a Kampala, in Uganda. Ban spera che gli autori verranno catturati e processati.

gruppo di Shabab abbia fornito il braccio - cioè i kamikaze - alla rete di Osama Bin Laden, il massacro in diretta planetaria segna un salto di qualità nella guerra che si sta combattendo a Mogadiscio. La strage, precede di una sola settimana il summit dell'Unione Africana previsto proprio in Uganda per decidere l'invio di altri caschi verdi a difesa del governo di transizione somalo.

Brevi

POLONIA

Il primo gay pride europeo il 17 luglio a Varsavia

Il motto è «Non abbiate paura», frase biblica citata dal Papa polacco. Il corteo sarà preceduto da manifestazioni culturali, sportive e artistiche. Contro la marcia raccolgono firme diverse organizzazioni cattoliche. E l'associazione della destra *Młodzież wszechpolska* (La gioventù di ogni Polonia) ha indetto quel sabato un'altra marcia per i 600 anni della battaglia di Grunwald.

AUSTRALIA

Sepolto Yagan resistente anticolonizzazione

Mori 180 anni fa, la sua testa fu esposta in un museo britannico e dalla schiena ritagliarono i simboli tribali. Restituita tempo fa, la testa è stata sepolta vicino al suo corpo dalla sua tribù, i Noongar, sabato scorso.

MESSICO

Sequestrato e ucciso un giornalista, il nono

Un giornalista messicano è stato sequestrato e ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa sabato. Sono 9 i reporter assassinati dall'inizio dell'anno. Marco Aurelio Martinez Tijerina, 45 anni, lavorava alla radio regionale «La Tremenda» a Montemorelos, Stato di Nuevo Leon.

STATI UNITI

Marea nera, Obama farà una nuova moratoria

È la risposta alla corte federale di New Orleans che ha accolto il ricorso delle compagnie petrolifere contro il precedente stop.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, c.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)